

COMUNICATO STAMPA

LE AZIENDE ITALIANE LEADER NELL'IMPEGNO PER L'OLIO DI PALMA SOSTENIBILE

Secondo l'aggiornamento annuale dei dati di Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) l'Italia conta 236 soci ed è il 3° paese in Europa per numero di aziende associate. Cresce inoltre la consapevolezza ambientale anche tra le aziende del non food.

29 settembre 2021 - Le aziende italiane sono sempre più attente alla **sostenibilità dell'olio di palma** impiegato nei diversi usi industriali. Con 236 soci, infatti, l'Italia è il **5° paese al mondo e il 3° in Europa per numero di aziende associate a RSPO**, che si impegnano ad utilizzare olio di palma sostenibile. Il settore principalmente rappresentato è l'industria alimentare, cui si aggiunge un numero crescente di **imprese della cosmesi, della detergenza e che utilizzano derivati dell'olio di palma o palmisto per usi tecnici**: sono 15 su 25 pari al 60% infatti i nuovi soci RSPO nel 2021 attivi questi settori. Restano invece ancora insufficienti gli impegni altri settori importanti come quello dei mangimi e del consumo fuori casa, ben avviati invece in paesi come la Gran Bretagna e i Paesi Bassi.

Questo lo stato dell'arte dell'impegno dell'olio di palma nel nostro paese secondo i dati raccolti annualmente nel report **ACOP** (Annual Communication of Progress) da **Roundtable on Sustainable Palm Oil**, organizzazione che riunisce produttori, distributori, rivenditori, investitori ed organizzazioni non governative, definendo principi e criteri specifici per una produzione sostenibile e un utilizzo tracciabile dell'olio di palma certificato a livello globale.

Il report di RSPO, nello specifico, rappresenta la fotografia dell'impegno per un approvvigionamento sostenibile di olio di palma in Italia, che rappresenta un player importantissimo. Nel nostro paese, infatti, sono **già 87 le aziende che hanno fatto richiesta dell'utilizzo del marchio RSPO** per le loro comunicazioni corporate o di prodotto, sul mercato italiano ma anche estero, supportando i consumatori verso un consumo responsabile.

*"Le aziende che hanno scelto un approvvigionamento sostenibile RSPO supportano i consumatori verso scelte consapevoli. Le coltivazioni di **palma producono da 4 a 10 volte più olio** che altre piantagioni: una produzione intensiva di altri oli vegetali avrebbe quindi un impatto ambientale negativo in termini di sfruttamento del suolo e di deforestazione." commenta **Francesca Morgante, Market Development Manager per l'Europa di RSPO**. "Una piantagione certificata RSPO rispetta tutta una serie di requisiti ambientali e sociali che si traducono in **un impatto del 35% inferiore sul riscaldamento globale e del 20% inferiore sulla perdita di biodiversità** rispetto alle produzioni convenzionali. A queste aziende virtuose sia dei paesi produttori che dei paesi consumatori come l'Italia va riconosciuto un grande sforzo di sistema che produce effetti strutturali importanti".*

RSPO

Roundtable on Sustainable Palm Oil

RSPO:

Dal 2004, la Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) è una organizzazione che riunisce produttori, distributori, rivenditori, investitori ed organizzazioni non governative, definendo principi e criteri specifici per una produzione sostenibile e un utilizzo tracciabile dell'olio di palma certificato a livello globale. Le azioni di RSPO vogliono trasformare i mercati: partendo dalla produzione, coinvolgendo i grandi distributori e fino al consumatore finale. Per questo, la certificazione RSPO richiede trasparenza e tracciabilità della catena di produzione a tutti i livelli. Il marchio RSPO, lanciato nel giugno 2011, permette ai consumatori di fare una scelta sostenibile, acquistando prodotti che usano olio di palma certificato RSPO.

Contatti:

RSPO

Francesca Morgante
Market Development Manager Europe
francesca.morgante@rspo.org